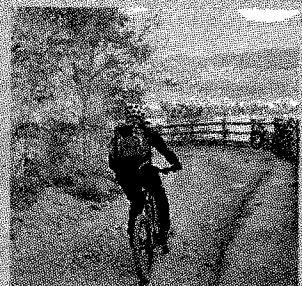


**Ponale oggi
protagonista
a Bell'Italia**



RIVA. Il sentiero della Ponale sarà protagonista oggi alle 11 della trasmissione di Rai Tre Bell'Italia. Il servizio su una delle principali attrazioni turistiche del Garda trentino è stato girato a metà dicembre. Nel corso della trasmissione parleranno Lodovico Tavernini (presidente della Giacomo Cis, l'associazione che gestisce il sentiero), Donato Riccadonna e per la Sat Marco Matteotti. Il servizio ripercorrerà la storia dello straordinario percorso a picco sul Garda.

Trentino
9.1.16

IL CASO

Palazzo Pretorio non conferma e non smentisce. Via ai lavori di messa in sicurezza

Ponale, in bilico la gestione del «Comitato Cis»

L'avevano detto, lo stanno facendo. La neonata associazione «Bike Garda Trentino» del presidente Silvio Rigatti, a due mesi circa dalla sua presentazione ufficiale, è già all'opera.

Sulla Ponale, sentiero in gestione (almeno fino alla fine del 2015) al Comitato «Giacomo Cis», su indicazioni della commissione sentieri istituita all'interno del nuovo soggetto deputato su sollecitazione della Provincia e di InGarda, a relazionarsi con i vari «attori» del territorio principalmente in materia di mountain bike, sono partiti i rilievi per arrivare ad un progetto di prima fattibilità in materia di sicurezza e fruizione da parte di biker e pedoni. Si tratta di un lavoro che vedrà la luce prima della prossima stagione, presumibilmente a fine marzo, sul quale poi la Pro-

vincia, assessore Dallapiccola in testa, InGarda e Bike Garda Trentino adotteranno le misure per mettere «a posto» quel gioiello che tutto il mondo invidia al Garda Trentino.

E' una delle iniziative che Bike Garda Trentino ha messo tra le opere di primaria importanza da fare nella sua «tabella lavori», poiché ultimamente la Ponale denunciava una certa «sofferenza» di manutenzione. Una volta presentato lo studio, inoltre, e fatte le necessarie deduzioni saranno messi in opera nuovi cartelli per dare informazioni ai biker e agli escursionisti su quale parte del sentiero sarà meglio pedalare e su quale, invece, camminare. Insomma, una sorta di decalogo per limitare, premesso che col buon senso tutto sarebbe evitabile, possibili «scontri» tra le

due categorie.

Cambiamenti in vista? E' possibile che il soggetto che si farà carico della manutenzione non sia più il Comitato Cis, una probabilità che a palazzo Pretorio non confermano o smentiscono, ma quel che è certo è che la Provincia rimarrà il soggetto principale deputato a gestire il sentiero. Al Comitato, invece, potrebbe essere chiesto di occuparsi dell'aspetto culturale della Ponale, ossia la famosa scalinata della «Tagliata», le fortificazioni esistenti e le gallerie risalenti alla Grande Guerra. Il recente successo del giorno di Santo Stefano, quando circa cinquecento persone presero parte alla «Ponatale», visita guidata serale con Riccadonna, Tavernini e Zattera a far da ciceroni, probabilmente ha insegnato.

Ponale, lavori per 150mila euro

Importante intervento di manutenzione e sicurezza finanziato da Provincia, Ingarda, Riva e Ledro

di **Leonardo Omezzoli**
RIVA

Mai tanti fondi per la Ponale che a breve riceverà uno stanziamento tra i 100 e i 150 mila euro per rendere sicura e percorribile da chiunque voglia affrontare i suoi 9,5 km di lunghezza l'ex via di collegamento con la Val di Ledro, sponsor d'eccellenza per l'outdoor nel Garda Trentino. Un intervento atteso tanto dai rivani quanto da turisti e sportivi, specialmente dagli appassionati di Mtb che di anno in anno e con sempre maggiore frequenza decidono di affrontare il sentiero sterrato.

Proprio questo incremento aveva portato alla ribalta della cronaca la necessità di una messa in sicurezza ottimale. Lo aveva annunciato già sul finire dell'estate il vicepresidente provinciale Alessandro Olivi che in risposta a un quesito del consigliere Nerio Giovanazzi aveva assicurato che la Provincia sarebbe stata pronta a concedere appositi contributi per il tracciato Giacomo Cis. Dalla Provincia è infatti attesa la parte più cospicua della somma, suddivisa tra l'assessorato al turismo, dell'assessore Michele Dallapiccola e quello allo Sviluppo economico e Lavoro di Olivi che, per mezzo del Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale, sarà tra i protagoni-



Il sentiero della Ponale è sempre più frequentato: dagli escursionisti, ma soprattutto dai bikers

sti di quello che si preannuncia essere il più importante degli interventi dalla sua riapertura. Lo stesso Dallapiccola aveva promesso in tempi non sospetti e dopo il diniego di febbraio, alcuni finanziamenti per realizzare nuove palizzate.

Altri fondi saranno messi a disposizione da Ingarda, sollecitata sempre a inizio 2015 dall'assessore Dallapiccola a un qualche interessamento concreto alle spese da sostenere. In ultima, ma non meno importante, par-

teciperanno alla spesa anche i due comuni di competenza, Riva e Ledro. I lavori hanno preso il via proprio in questi giorni con i primi sopralluoghi dei tecnici provinciali che hanno avviato una serie di rilevamenti necessari per predisporre al meglio il progetto attuativo. L'importante cifra sarà così adoperata non solo per un migliorativo intervento di sicurezza del bordo esterno, con l'installazione delle apposite palizzate onde evitare gli spiacevoli incidenti

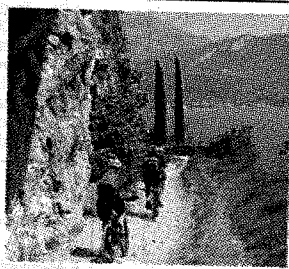
che non di rado sono capitati anche nel corso della passata estate, ma verrà operata una manutenzione complessiva e di decoro dell'intero tracciato.

La Ponale potrà così tornare ai vecchi fasti senza però abbandonare l'anima selvaggia che l'ha caratterizzata negli ultimi 30 anni. Grazie a questi importanti interventi si dovrebbe mettere fine alla pericolosità del sentiero garantendo una sicurezza ottimale.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIOIELLO DI RIVA

Nuovi lavori per tenere in sicurezza la Ponale



Un panorama dalla Ponale

LEONARDO OMEZZOLI PAG. 33

Ponale, il nodo della sicurezza

Il presidente della Cis, che gestisce il sentiero: «Bene i lavori. Ma chi sarà responsabile del percorso?»

di Leonardo Omezzoli

► RIVA

«Sapevamo da voci di corridoio che qualcosa sulla Ponale si stava muovendo, ma ci aspettavamo un po' di correttezza in più e di venir informati prontamente delle decisioni.» A comunicarlo è Lodovico Tavernini presidente del comitato Giacomo Cis, l'associazione che si occupa della gestione del sentiero della Ponale.

Dopo l'uscita della notizia (ne abbiamo scritto ieri) dell'arrivo di un'importante somma di denaro, in gran parte provinciale, per la messa in sicurezza e per il ripristino generale e di decoro del più famoso sentiero dell'Alto Garda, serpeggia molta amarezza all'interno del comitato che si è visto escludere dalle decisioni. «Nessuno voleva questa strada - ha ricordato Tavernini - Non la voleva Riva e non la voleva Ledro perché non tutta di loro competenza, non la voleva la Sat, perché per loro era più un percorso ciclabile, non la voleva la Provincia per paura di prendersene la responsabilità, allora abbiamo deciso di farcene carico noi e di riaprirlo nel 2004 dopo un'importante raccolta firme.» Su questo tema insiste Tavernini che si chiede se e quando il comitato dovesse



Il sentiero della Ponale è uno dei percorsi dell'Alto Garda preferiti dagli appassionati di mountain bike

venire escluso chi sarebbe ad assumersene la responsabilità giuridica. «Allo stato attuale - ha dichiarato Tavernini - la Provincia è la proprietaria del sentiero, ma da sempre ha declinato ogni tipo di responsabilità scaricandola su chi ne assume la gestione. In questo caso il Giacomo Cis che ne risponde personalmente, anche se la nostra funzione primaria - precisa il presidente - sarebbe quella di curare l'aspetto culturale.» Una que-

stione importante che ad oggi non è mai stata affrontata e che secondo Tavernini viene volontariamente evitata, ma che dovrà trovare una soluzione. «È chiaro che gli interventi di messa in sicurezza sono importanti - ha sottolineato Tavernini - ma ci spiace che non siano stati coordinati con noi. La loro strategia è quella di fare, prendere accordi e una volta deciso comunicare.» Secondo il presidente del comitato Cis, ieri in sopralluogo sulla

Ponale, i lavori provinciali potrebbero riguardare la profilatura del versante roccioso e la messa in opera di pannelli di rete metallica per evitare la caduta di eventuali massi oltre a dei possibili canali di scolo per l'acqua. «Sono solo congetture perché per ora noi non sappiamo nulla - ha ribadito Tavernini - Lunedì (domani ndr) ci incontreremo con Ingarda, forse ne sapremo di più.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DI MANUTENZIONE

Ponale, tre mesi di lavori: si partirà in primavera

RIVA

L'associazione Giacomo Cis la prossima settimana parteciperà, con Ingarda e i progettisti, alla pianificazione dei lavori - importo minimo 100mila euro, potrebbero però lievitare a 150mila - di manutenzione e messa in sicurezza del sentiero della Ponale.

Il presidente della Cis, Lodovico Tavernini, è stato informato ieri nel corso di un incontro con Marco Benedetti, presidente di Ingarda. Il coinvolgimento della Cis non era poi co-

sì scontato, visto che durante la fase preliminare del progetto (che vede in campo, oltre alla Provincia, principale finanziatrice e Ingarda, anche i comuni di Riva e Ledro) l'associazione che gestisce da più di dieci anni il percorso era stata completamente tenuta all'oscuro dell'operazione, tanto da far balenare l'ipotesi che le chiavi del sentiero potessero passare ad altri.

Quest'ultimo aspetto, in verità, resta ancora un po' fumoso: «Io ho inteso che la gestione resterà alla Giacomo Cis -

ha detto ieri Tavernini - ma d'altra parte gestione significa anche assumersi la responsabilità». Tradotto: non c'è la fila per farsi carico di eventuali grane (incidenti, ad esempio) legate alla percorrenza del più spettacolare sentiero del Garda Trentino.

Per i rappresentanti della Cis, ieri è stata anche l'occasione per fissare alcuni paletti relativi ai lavori, che saranno eseguiti dal Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale (da qui il coinvolgimento nell'operazio-



A primavera dovrebbero partire i lavori di manutenzione della Ponale

ne dell'assessore Alessandro Olivi). Per la «Cis» sarà fondamentale favorire il più possibile lo scorrimento separato di biciclette e pedoni; c'è poi il nodo dell'illuminazione delle gallerie, punto particolarmente critico, visto che il passaggio

dalla luce all'oscurità impedisce (soprattutto alle bici) di vedere ostacoli pericolosi.

Tempistica? A marzo i progetti, poi ci saranno i lavori per circa tre mesi, durante i quali è ipotizzabile la chiusura della Ponale.

ALTO GARDA

Reportage sulle bellezze del lago «fuori stagione»
Promozione su due importanti riviste tedesche

Audi sulla Ponale d'inverno

ALTO GARDA e LEDRO - Il fascino discreto del Garda Trentino, anche d'inverno, continua a colpire. Questa volta è l'Audi a rimanerne vittima e una giornalista tedesca inviata per un doppio reportage.

Solveig Grewe è in questi giorni nel Basso Sarca per un reportage: una vacanza in auto in questo strano inverno italiano. Audi ha deciso di sostenere il viaggio dell'inviata nel Garda Trentino dotandola di un'Audi S3, una potente berlina sportiva color aragosta. InGarda ha accolto la giornalista per la quale ha organizzato un fotoshooting in riva al lago, nel centro storico di Riva, sulla strada della Ponale, sulla spiaggia di Torbole, immortalandola alla guida della Audi S3 nei punti panoramici. Grewe spiegherà ai suoi lettori le mille attrazioni di una vacan-



za fuori stagione. Un'iniziativa promozionale culminata in alcune degustazioni di prodotti locali e un'escursione trekking nell'entroterra a cui la giornalista si è ben volentieri sottoposta. L'articolo di Solveig Grewe

verrà pubblicato su due importanti riviste tedesche, «Hessische Niedersächsische Allgemeine» (tiratura 202.500 copie) e «Wesfälischer Anzeiger» (tiratura 130.400 copie).
(Foto: Jacopo Salvi)

«Stiamo risolvendo molti problemi»

ADIGE 25/2/16

L'orgoglio di Mosaner I «nodi» Itea e Ponale

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Sessantasei pagine di numeri, leggi e considerazioni spesso tecniche. Ed uno scatto d'orgoglio finale, come raramente gli capita di fare. Ecco la relazione del sindaco Mosaner per il bilancio 2016, la «rotta» da seguire per amministrare la città nel futuro, a breve-medio termine. «Per la prima volta - scrive Mosaner - intravedo segni concreti circa la soluzione di alcuni dei temi dibattuti nell'ultimo decen-

Via libera alle nuove tariffe rifiuti e Imis. Poi parla il primo cittadino: «Su tante questioni forse è la volta buona»

nio. Gli interventi riguardanti gli istituti scolastici, la cittadella dell'accoglienza, il centro congressuale con annesso nuovo teatro, il polo fieristico e il palazzetto dello sport, il Convento dell'Inviolata, ma anche la definizione del collegamento Loppio-Alto Garda attesa ormai da trent'anni. Un po' di sano ottimismo nel credere che forse sia la volta buona».

Dopo l'approvazione delle nuove tariffe Tari (tassa rifiuti) e dell'Imis (non si applica più all'abitazione principale e relative pertinenze ad eccezione delle abitazioni di lusso e il relativo mancato gettito è stato stimato per il Comune di Riva in 360 mila euro), la lettura della relazione del sindaco ha chiuso la prima serata dedicata al bilancio, esame che prosegue stasera e domani con l'approvazione del documento programmatico-contabile.

Mosaner ha rivendicato i risultati raggiunti e ha evidenziato i confini ristretti (finanziamente parlando) entro i quali si è costretti a muoversi. «La riduzione nelle singole voci di spesa - sottolinea il primo cittadino - vede una riduzione della spesa del personale del 6,6%, una riduzione delle spese per acquisto di beni di consumo pari al 15,5%, una riduzione delle spese per servizi del 2,5% ed una riduzione dei trasferimenti correnti del 8,6%». Il programma delle opere pubbliche prevede opere finanziate per 2,4 milioni di euro di cui 300 mila per opere minori.

I motivi di preoccupazione, e di critica velata a Provincia e Itea, sono da-

ti da alcune questioni non risolte. «Sono preoccupato - afferma il sindaco per lo stallo della progettazione esecutiva di due interventi di edilizia abitativa; uno al Grez a ridosso della chiesetta di S. Anna per circa 35 alloggi e l'altro più consistente per circa 80 alloggi in zona Ischia. La Provincia non trasferisce ormai da tempo risorse adeguate per nuovi interventi. Non vorrei che finiti i lavori del nuovo polo scolastico di Rione, iniziassero i lavori per la realizzazione del nuovo compendio Itea a ridosso della chiesetta di S. Anna, col risultato che i piccoli ospiti della nuova scuola dovrebbero convivere almeno per un anno con un cantiere decisamente pesante».

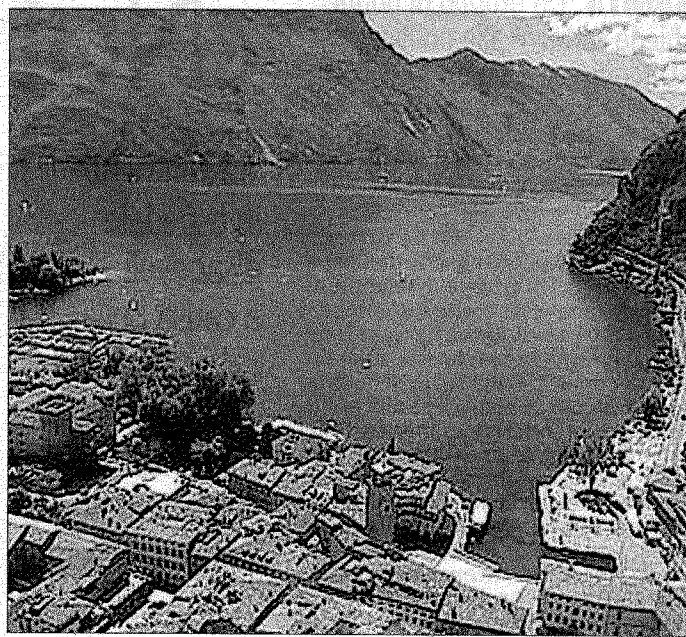
Altra questione aperta e insoluta è quella della Ponale. Mosaner ha accolto favorevolmente il rilancio del presidente Rossi e l'entusiasmo del ministro Del Rio rispetto al progetto della «ciclabile del Garda»: «È interessante presentare al ministro Delrio l'ipotesi della ciclabile del Garda e quantomeno non permetterci di realizzarla almeno fino allo Sperone, con la definitiva concessione al Comune dell'intero tratto, galleria Panda compresa - ha osservato con un pizzico di malizia il sindaco - Finora l'unico ente che ha finanziato la manutenzione della Ponale è stato il Comune di Riva, per oltre 250 mila euro ad eccezione dell'ultimissimo intervento di posa della nuova staccionata cofinanziato

Allarma lo stallo per i nuovi alloggi al Grez e in zona Ischia. «La Provincia si decida a darci l'ex 45bis fino allo Sperone»

tra Comunità e Comune. Ogni mese sollecitiamo la Provincia a darci il tratto della ex Gardesana fino alla spiaggia dello Sperone». Il sindaco ha anche annunciato che Apm acquisterà 8 nuove telecamere «nel contesto della videosorveglianza cittadina», che andranno ad aggiungersi alle 99 di proprietà comunale e alle altre 42 della stessa Apm. Altro impegno è quello rivolto a rafforzare il progetto «Riva città ciclabile»: «Dobbiamo impegnarci a rendere maggiormente interconnesse le reti ciclabili, a lavorare sugli incroci e togliere magari qualche ciclabile dai marciapiedi traslandole sulla sede stradale».



Il sindaco di Riva del Garda Adalberto Mosaner



TRENTINO

Arco-Riva - T4T2N

Martedì, 15 marzo

SASSI IN GALLERIA CHIUSA LA PONALE

OGNI GIORNO BO DENUNCE DI FURTO

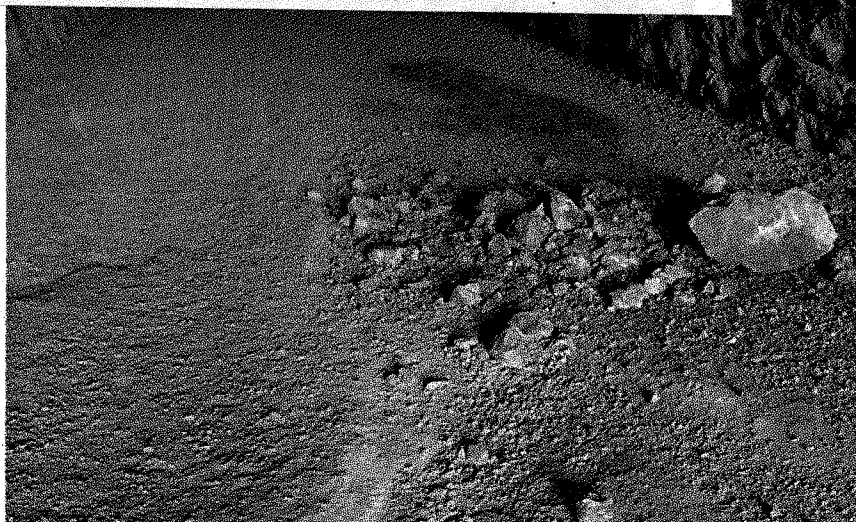
RIVA DEL GARDA

Smottamento sulla Ponale: sentiero chiuso

Il frequentatissimo sentiero della Ponale è stato chiuso per un nuovo smottamento che si è verificato ieri mattina.

■ FILIPPI A PAGINA 38

LUOGO DEI GEOLOGI



La piccola frana che ha interessato la prima galleria del sentiero della Ponale



I massi della frana caduta all'interno della galleria

Smottamento sulla Ponale chiusa la prima galleria

I vigili del fuoco di Riva hanno bloccato l'accesso al sentiero per sicurezza
Di Stasio: «Serve un intervento di manutenzione straordinaria della Provincia»

di Nicola Filippi

► RIVA

Una scarica di massi ha bloccato l'accesso alla prima galleria del frequentatissimo e amato sentiero della Ponale, costringendo la squadra dei vigili del fuoco volontari di Riva, chiamati all'intervento mattutino, a "fettucciare" la zona, impedendo così l'ingresso a persone e ciclisti. La decisione di chiudere la prima galleria è stata presa per una pura e semplice questione di sicurezza, ma anche per alcuni massi ritenuti ancora pericolanti. Ora il Comitato Cis - che cura da anni la manutenzione ordinaria del sentiero, «nonostante le ristrette economiche che stiamo affrontando», stigmatizza Fabri-

zio "Bicio" Di Stasio - chiede alla Provincia di effettuare, quanto prima, un sopralluogo all'interno della galleria e nei pressi dell'ingresso. «Ci sono quattro, cinque punti dove ci sono sassi ancora instabili, occorre un intervento di bonifica». Nulla di eccezionale, spiegano dal Comitato Cis, in quanto stiamo parlando di un sentiero alpino, con i suoi pregi e i suoi difetti strutturali, «ma occorre quanto prima effettuare un intervento di manutenzione straordinaria, per evitare nuovi, piccoli smottamenti». Pensando anche all'avvio della stagione turistica di massa. Di Stasio mostra però tutta la propria perplessità: «Non capisco perché ci mettano così tanto, in altri tempi, una frana di così pic-

cola entità sarebbe stata risolta nel giro di poche ore, invece qui stiamo ancora aspettando l'intervento dei geologi della Provincia».

La piccola frana è stata quantificata in mezzo metro cubo di materiale; tanto brecciolino e qualche masso bello grosso. «Quello che ci preoccupa - spiegano dal Comitato Cis - è il fatto che sia successo proprio nella prima galleria. Un evento mai avvenuto in passato». Il distacco di materiale sarebbe avvenuto nella notte fra sabato e domenica, probabilmente per il forte vento notturno o per l'escursione termica che sta cominciando a farsi sentire. Fra le ipotesi avanzate, pare di capire che la frana possa essere stata provocata da un'infiltra-

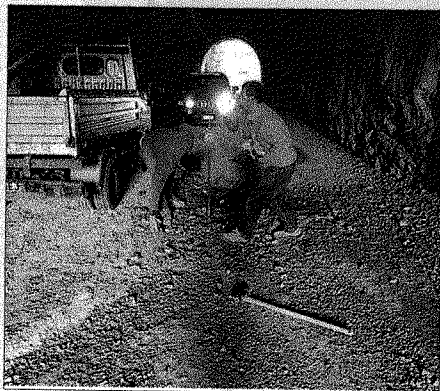
zione di acqua sulla volta della galleria. Ma sarà la perizia dei geologi della Provincia - che ha competenza per gli interventi straordinari - a dare una spiegazione all'evento.

La chiusura della prima galleria domenica non ha creato disagi agli escursionisti e ai ciclisti. L'accesso al secondo tratto della meravigliosa balconata sul lago di Garda che sbucca in val di Ledro è stata possibile partendo dal Belvedere. Quanto ai finanziamenti attesi dal Comitato Cis, la Provincia ha recentemente sbloccato un grosso contributo alla Comunità di valle Alto Garda e Ledro, destinato proprio agli interventi di manutenzione del sentiero della Ponale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

17/3/16

l'Adige

SASSI IN GALLERIA**Rimossi i detriti sulla Ponale
In Provincia nessuna richiesta**

La segnalazione dei Vigili del Fuoco volontari di Riva è arrivata puntualmente domenica non appena si è avuta notizia dell'accaduto, così come il posizionamento di alcune fettucce per impedire il transito a ciclisti e pedoni. Ma una richiesta ufficiale da parte del Comune alla Provincia, e al Servizio Geologico in particolare, affinché svolgesse un sopralluogo per comprendere l'entità della frana ed eventuali pericoli, non è mai stata fatta e di conseguenza a Trento non è mai arrivata. E men che meno quindi c'è un'ordinanza di chiusura dell'affascinante sentiero. L'ammissione arriva direttamente da Trento mentre quasi contemporaneamente i volontari del Comitato «Giacomo Cis» nella giornata di ieri si sono messi al lavoro per rimuovere i detriti all'interno della prima galleria e alcuni massi pericolanti che potevano ancora rappresentare un pericolo. Le fettucce posizionate dai Vigili del Fuoco domenica sera sono state strappate da alcuni passanti, non c'è un divieto di transito o un'ordinanza che lo limiti e quindi di conseguenza tutto il tragitto della vecchia Ponale è perfettamente agibile. «A nostro avviso comunque - afferma Bicio Di Stasio del Comitato Cis - rimane la necessità di un sopralluogo tecnico che attesti oltre ogni ragionevole dubbio che perlomeno a breve non vi siano altri distacchi».

RIVA - GLI ESCURSIONISTI AVEVANO GIÀ STRAPPATO LA FETTUCCIA

I volontari del Comitato Cis liberano la galleria dai detriti

► RIVA

La prima galleria del sentiero della Ponale, interessata domenica da una frana di massi e detriti, è stata riaperta al passaggio degli escursionisti. Per la verità - come confermano dal Comitato Cis che ne cura la manutenzione ordinaria da anni - gli appassionati non si erano fermati di fronte alla fettuccia biancorossa posta - per la sicurezza - dai vigili del fuoco di Riva. Strappata ancora domenica sera, i ciclisti e gli escursionisti hanno ripreso ad utilizzare il sentiero. Come nulla fosse.

Ma i volontari del Comitato Cis ieri mattina hanno voluto ri-

pulire la galleria dai detriti, effettuando pure un sommario disaggio. «E' impossibile fermare il flusso delle persone che si recano sulla Ponale - conferma Bicio Di Stasio - anche perché le fettucce posizionate dai vigili del fuoco sono state prontamente strappate. Così abbiamo deciso di liberare la prima galleria dai detriti caduti e di fare un sommario disaggio dei sassi più evidentemente pericolanti».

Il sentiero è tornato percorribile, ma «rimane a nostro avviso la necessità di un sopralluogo "tecnico" che verifichi e attesti - oltre ogni ragionevole dubbio - che per lo meno a breve non ci siano altri distacchi». (n.f.)



I volontari del Comitato Cis che ieri mattina hanno ripulito la prima galleria

AMBIENTE

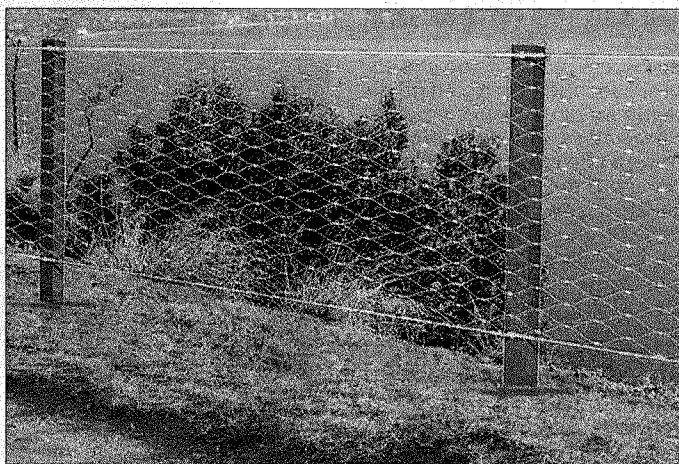
L'intervento per la messa in sicurezza costerà circa 400 mila euro

Ponale, parapetti d'acciaio per avere più sicurezza

Percorsi separati per pedoni e mountain bike

Costerà circa 400 mila euro l'intervento di manutenzione straordinaria finalizzato ad aumentare le condizioni di sicurezza per pedoni e bikers lungo la «vecchia Ponale», il sentiero che da Riva risale verso la Val di Ledro e Pegasina «adattandosi» alla morfologia della Rocchetta, uno dei «gioielli» ambientali più conosciuti e apprezzati di tutto l'Alto Garda. Ma al di là delle cifre, la novità destinata a far discutere, e quasi inevitabilmente a far storcere la bocca a qualcuno, è la proposta progettuale di sostituire gli attuali parapetti completamente in legno con altri in acciaio, uniti da un «sistema in rete in fune d'acciaio inox» (come si vede chiaramente dalla foto a destra). Un sistema di protezione che, affermano i progettisti, «garantisce caratteristiche di trasparenza ed ottime proprietà meccaniche e di durabilità». Una scelta finalizzata «ad aumentare la "trasparenza" del parapetto esistente in tondelli massicci di legno e limitarne la forte presenza nell'ambiente roccioso

della Rocchetta e l'impatto visivo da lago, un parapetto - si legge nella relazione tecnica - che si ispira tipologia delle reti di protezione in aderenza posizionate nel tempo sui costoni in roccia del monte Rocchetta». Il progetto, redatto dallo studio «Fontana, Lotti e Lorenzi» di Riva su incarico di InGarda, e su richiesta dei Comuni di Riva, Ledro e del Servizio Turismo della Provincia, è in attesa del via libera definitivo della conferenza dei servizi provinciali mentre l'intervento verrà realizzato dal Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale della Provincia. I lavori dovrebbero partire a fine ottobre e consentiranno di presentare una «Ponale più sicura» ai milioni di ospiti italiani e stranieri che vengono sul Garda anche per ammirare e percorrere la vecchia strada per la Val di Ledro chiusa e dismessa nel 1995. La proposta progettuale evidenzia come «attraverso un'opportuna segnaletica, si propo-



Verso il futuro

Nel rendering di progetto (qui sopra) ecco come dovrebbe essere la nuova protezione lungo il sentiero della vecchia Ponale: reti in fune d'acciaio e montanti verticali in «corten».

ne di mantenere il passaggio pedonale verso lago e il flusso di mountain bike verso monte, anche nelle zone in cui necessariamente tale passaggio è promiscuo. In corrispondenza dei punti pericolosi come alcuni tornanti a picco sul lago, si propone la separazione dei flussi con un filtro a verde posto nella parte centrale, così come si propone di mantene-

re in parte separati i pedoni dai bikers nei tratti di sentiero con larghezza sufficiente». In pratica, sottolinea la relazione tecnica, si propone un sentiero a due quote, una interna per le mountain bike ed una esterna per i pedoni, «senza una separazione fisica verticale se non per un minimo salto di quota che ne determina visivamente una discontinuità».

P.L.

